

Laghezza (Confetra Liguria): «Logistica e portualità vittime del Coronavirus»

«La logistica non può subire decisioni emotive, non può diventare vittima di un mancato coordinamento»

Da
redazione

26 Febbraio 2020 11:21

«Leggendo le cronache di un Paese che sta vivendo uno stato di emergenza, in parte reale e in parte psicologica, emerge ormai con drammatica certezza che **la vittima predestinata del contagio da Coronavirus è e sarà certamente la nostra economia**, già peraltro debilitata da anni di crescita zero».

Ad affermarlo è **Alessandro Laghezza**, presidente di Confetra Liguria e presidente della commissione logistica di Confindustria La Spezia.

«A essere lesionato in modo gravissimo – spiega – sarà l'unico settore realmente vitale (o forse sarebbe più giusto affermare che lo era) quello legato all'interscambio sull'estero. Con la locomotiva del mondo, ossia la Cina, parzialmente ferma e ampie aree di Italia che si stanno bloccando, sarà proprio l'import ed export di beni e prodotti finiti a pagare, insieme al turismo, il prezzo più alto».

«Secondo le stime di importanti soggetti internazionali, in Europa è prevedibile attendersi un calo del movimento container da e per la Cina pari al 30% nei prossimi due mesi, percentuale sottostimata visto che ancora non può tenere

conto delle conseguenze dell'emergenza tutta italiana in continua evoluzione. **In questo contesto è chiaro che portualità e logistica pagheranno un prezzo altissimo** e che, pur nel rispetto delle massime precauzioni sanitarie, è oggi prioritario e urgente evitare a ogni costo che psicosi e allarmismi si trasformino in un blocco dei nostri porti e, al tempo stesso, che un black out nella movimentazione e circolazione delle merci provochi ulteriori e oggi incalcolabili danni».

«La logistica non può subire decisioni emotive, non può diventare vittima di un mancato coordinamento – sottolinea Laghezza – Per questo occorre l'immediata istituzione di una cabina di regia nazionale per garantire la coerenza delle misure adottate a livello locale ed evitare che scelte errate o territoriali inducano le grandi compagnie armatoriali a dirottare le loro navi verso porti diversi da quelli italiani. È preciso dovere delle istituzioni assicurare i mercati circa la piena operatività, affidabilità e l'efficienza dei nostri controlli sanitari; è inoltre urgente definire e fornire un sostegno economico immediato e concreto al settore logistico, ovvero a un comparto strategico per il Paese, che abbandonato a se stesso da solo non può reggere l'impatto di una catastrofe di simili proporzioni destinata a ripercuotersi proprio attraverso la crisi della logistica su tutto il tessuto economico del Paese. **Le imprese della logistica e del trasporto erano già state messe in ginocchio dal black out della rete infrastrutturale, l'effetto Coronavirus rischia di essere letale**».